Anno XXX — Mercoledì 6 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 56

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

[Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.]

L'on. Di Rudinì e la politica ecclesiastica

Mentre da una parte l'on. Di Rudinì rimproverava all'on. Crispi le mire verso il Vaticano, dall'altra vediamo che il primo a cascare in quell' interesse è proprio l'on. di Caccamo.

Nell' intervista dell'on. Di Rudinì col marchese Cornaggia, pubblicata dalla *Lega Lombarda*, chiaramente si vedono i fatti.

L'on. Di Rudinì ha detto:

« Se dovessi ritornare al governo io vorrei seguire verso la Chiesa quella politica liberale, che le consenta di esplicare tutta la sua efficacia a pro' delle popolazioni, escludendo ogni ingerenza dello Stato nel campo geloso della coscienza e del pensiero. »

E fin qui, l'on. Di Rudinì ha detto niente di più di quanto tutti i liberali sinceri ed onesti consentono; onde le sue dichiarazioni non potrebbero fornire materia di divisioni nella parte veramente liberale — dubitiamo che desse possano essere accettate dal gruppo de' moderati, del quale egli si atteggia a *leader*. E ci premerebbe, inoltre, sapere come egli stesso concordi questa dottrina di larga libertà a favore della Chiesa con la politica dei Concordati, che poche righe più su aveva dichiarato avere le sue maggiori simpatie.

Concordato significa affermazione di religione ufficiale, che domina su tutte le altre e che lo Stato protegge di privilegi non concessi agli altri culti: ovvero, in altri termini, significa negazione di quella dottrina liberale, che non riconosce alcuna religione ufficiale, che tutti i culti considera eguali ed a tutti concede pari diritti, come a tutti impone pari doveri.

Il concordato regola in Francia i rapporti tra lo Stato e la Chiesa; la libertà li regola negli Stati Uniti d'America.

In questi tutte le confessioni, eguali dinanzi alla legge, hanno facoltà di possedere, di insegnare, di fare propaganda; lo Stato non interviene che per garantire loro, occorrendo, cotesto diritto assoluto, limitato soltanto dal legittimo rispetto dovuto al diritto degli altri.

In Francia, invece, quanta differenza! Una sola confessione protetta, le altre tollerate; un clero salariato, che è alla dipendenza del governo, il quale lo nomina, lo sospende dall'ufficio e non gli lascia alcuna libertà di movimento.

Non è il momento di discutere quale delle due politiche possa convenire meglio al nostro paese; certo è che quella dei concordati vi ha poche simpatie e non risponde nè alla tradizione italiana, nè alla dottrina liberale.

A noi basta in questo momento di mettere in rilievo la confusione che ha fatto tra i due regimi l'on. Marchese, proclamando dapprima che quello del concordato ha tutte le sue simpatie ed inneggiando poco di poi al regime della libertà, che naturalmente seguirebbe, se dovesse ritornare al Governo.

E' una fatalità che perseguita l'on. Di Rudinì cotesta di pensare una cosa, di dirne un'altra e di fare nè la prima, nè la seconda.

L'on. Di Rudinì, quando fu al governo, tra la politica dei concordati e quella della libertà, preferì la politica negativa del lasciar le cose come erano, peggiorando piuttosto che migliorando i rapporti del Governo con la Chiesa.

E si potrebbe fino d'ora mettere pegno, che, se egli ritornasse al governo, non muterebbe strada e dimenticherebbe le liberali dichiarazioni di Milano per assidersi nel quieto e dolce far niente, che è la caratteristica più marcata della sua indole.

Intanto l' intervista di Milano è venuta in buon punto a dimostrare da qual parte nascono e fecondano le *disinteressate tenerezze* ai cattolici nella stolta speranza di attrarli nelle spire dell'opposizione e di usarne contro l'on. Crispi.

Ed è di ciò e di ciò soltanto che volevamo prender nota, onde sia bene stabilito ed assodato chi sono coloro che accusano il governo di fornicare con il Vaticano e quale fiducia meritino le loro larghe promesse. Se dovessero costoro, per mala ventura dell' Italia, impadronirsi del governo, nulla avrebbero a guadagnare nè i cattolici, nè il principio religioso, nè il principio liberale.

Promettere lungo e mantenere corto è la loro politica.

Prospetto delle truppe in Africa

Coll'arrivo dei due ultimi battaglioni, la dislocazione delle nostre truppe in Africa è la seguente:

Okule-Kusai

Saganeiti. Due compagnie cacciatori.

Comando e tre compagnie del 4° battaglione indigeno.

Adi-Kaje. Una compagnia del 4° battaglione.

Mai Haini, presso l'amba Taculè. Una compagnia del 4° battaglione, quattro bande di 50 fucili l'una in congedo ai loro paesi.

Saraè

Tre bande ad *Adiquala* (400 fucili) col tenente Mulazzani.

Adi Ugri. Comando e due compagnie del battaglione cacciatori.

Una compagnia del 5° battaglione indigeno.

Hamaglen

Amara. Un battaglione cacciatori.

Comando e tre compagnie del 5° battaglione indigeno.

Una batteria da montagna.

Un plotone dello squadrone Cheren.

Tre bande di 50 fucili l'una in congedo ai loro paesi.

Az Taklezan. Una compagnia del 5° battaglione.

Senhait e Barca e Cassala

Cheren. Un battaglione cacciatore.

Comando e tre compagnie del 2° battaglione indigeno.

Comando e due sezioni della 2ª batteria da montagna.

Comando e due plotoni dello squadrone Cheren.

Agordat, Due compagnie del 2° battaglione indigeni.

Ela Dal Banda degli Algheden col tenente Fuso.

Sabdarat. Banda dei Sabdarat con Ali-Nurin.

Cassala. Comando e cinque compagnie del primo battaglione indigeni.

Una sezione della 2ª batteria da montagna.

Banda Ad Omar con Mohamed Areda.

Banda informatori Hallanga.

Mogolo. Banda Barrà.

Mossaua. Un battaglione cacciatori.

Archico. Comando e tre compagnie del 3° battaglione indigeni.

Saati. Una compagnia del 3° battaglione indigeni.

Ghinda. Una compagnia del 3° battaglione indigeni.

Ovunque i necessarii riparti di genio, artiglieria da fortezza e servizio sussistenza, sanitá e via dicendo.

Per il risorgimento della Polonia

Si ha Tarnopol (Polonia austriaca) 4:

Oggi è principiato il processo davanti la Corte d'Assise contro 26 giovani, la maggior parte studenti della Scuola normale maschile in Tarnopol, imputati del delitto di alto tradimento, di perturbazione della quiete pubblica, di lesa maestà e di associazione segreta.

Il dibattimento durerà circa otto giorni.

Sono citati 22 testimoni. I fatti, secondo l'atto di accusa, sono i seguenti: lo studente Kogutynski, confessandosi, ha palesato al suo confessore i fatti avvenuti nella Scuola normale. Seguendo il consiglio del confessore, Kogutynski, notificò i fatti anche alla Direzione della scuola, la quale aprì subito, in base a tali comunicazioni, un' inchiesta disciplinare.

L' inchiesta constatò che gli studenti della scuola normale: Bieniecki, Kizyweraczka, Chabin e Zubczewski, come pure gli studenti del Ginnasio: Szelag e Pfützner, erano affigliati ad una associazione segreta. Giusto quanto risulta da un manoscritto trovato presso Szelag, il programma di quest'associazione stabiliva il lavoro segreto e l'organizzazione affine di restaurare l' indipendenza nazionale della Polonia, non escludendosi di prendere le armi per un' insurrezione. Tutti gli ascritti alla associazione, come avversari irreconciliabili della Prussia, dell'Austria-Ungheria e della Russia, debbono professare l' irredentismo. Si debbono avere principalmente di mira: il contado, le classi operaie e la gioventù, quali fattori principali per la rivoluzione.

Un'altra associazione di studenti organizzata in modo analogo ed avente i medesimi scopi, esisteva già prima in Galizia, col nome di *Polnischer Zuaven-Verband*, e sembra che l'associazione, i cui soci sono oggi sotto processo, sia nata da quest'ultima.

I programmi di entrambe queste associazioni avevano lo scopo di indurre il governo, mediante provocazioni, ad abbondonare le vie legali, e ad adoperare la forza contro i Polacchi, affinchè lo spirito rivoluzionario si mantenesse sempre desto. Questa nuova associazione segreta portava il nome di *Organisation*: i capi di questa ebbero un convegno a Leopoli, come delegati, durante i giorni delle Pentecoste del 1892, e quivi furono stabiliti gli statuti. Vi fu nel 1893 una seconda adunanza dei delegati e nel marzo 1894 una terza.

L'associazione aveva sede a Leopoli ed aveva filiali in Przemysl e in Tarnopol.

I capi dell'*Organisation* avevano l'obbligo di fare dei viaggi nel contado, di fare, ove se ne presentasse il caso, propaganda per l'apertura di sale di lettura, e di lavorare per gli ideali della società segreta.

Nel domicilio di Szelag fu trovata una piccola macchina tipografica, dei libri proibiti e dei fogli volanti scritti in senso radicale socialista.

Contro il catechista di Tarnopol, Librewski, il quale aveva motivato il principio dell' inchiesta, fu ideato un attentato.

Due studenti dimissionari dell'associazione segreta furono, mentre si procedeva all' inchiesta, assaliti e maltrattati da uomini mascherati.

Nelle adunanze dell'associazione segreta, fu commesso molte volte, secondo l'atto d'accusa il delitto di lesa maestà. Quando alla fine del luglio 1894 vennero da Posen visitatori all'Esposizione di Leopoli, le signore giunte da quest'ultima città furono dalla gioventú invitate ad un'adunanza, in cui i due soci dell'associazione segreta, Bozzemski e Sawicki, tennero discorsi sulla liberazione della Polonia.

Le entrate del gennaio 1895

Il prespetto degli incassi e dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1895 reca che la imposta sui fondi rustici e sui fabbricati fruttò nel gennaio 1895 lire 157,715.10 mentre nel gennaio 1894 aveva fruttato 60,127.70, lire, e cioè vi fu un aumento di lire 97,587.40.

L' imposta sui redditi di ricchezza mobile fruttò nel gennaio 1895 lire 7,638.656.04 con un aumento di lire 3,711,743.04 sul gennaio 1894 che aveva fruttato solo lire 3.926,913.

Questo aumento va attribuito all'applicazione della legge 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari.

Le dogane resero lire 19,451,566.70, e cioè lire 2,616,386.48 in più di quanto avevano reso nel corrispondente gennaio 1894.

Ciò è dovuto alle maggiori importazioni di petrolio, caffè e zuccaro, ed all'aumento dei dazi recato dal decreto 10 dicembre 1894.

Il lotto fruttò nel gennaio 1895 lire 6,527,712.36 e cioè lire 1,425,933.07 di più che nel gennaio del 1894.

Tale aumento deriva in parte da maggiori giuocate ed in parte da maggiori regolarizzazioni di ordini di rimborsi per vincite.

Complessivamente, le entrate ordinarie dal gennaio 1895 furono di lire 128,242 073.32 con un aumento di lire 26,249,146.32 su quella del genn. 1894, in cui erano state di 101,992,927 lire.

RICORDI PATRII

Non a recriminazione di fatti, oramai storici, bensì a doveroso ricordo dei martiri della Patria e ad ammonimento dei presenti, crediamo non inopportuni, nella ricorrenza del 3 marzo 1853, i seguenti ricordi patrii.

Dal libro « Biografie dei Martiri di San Giorgio e di Belfiore », di Mantova del dottore Timoleone Vescovi, riportiamo le seguenti date memorabili:

5 novembre 1851 — Don Giovanni Grioli, vicario parrocchiale di Cevese, fucilato.

7 dicembre 1851 — Don Enrico prof. Tazzoli; Scarsellini Angelo, legale; nob. Bernardo da Canal, pubblicista; Zambelli Giovanni, pittore e Poma dottor Carlo, medico, impiccati.

3 marzo 1853 — Tito Speri, licenziato in legge, eroico difensore di Brescia del 1849, conte Carlo Montanari, ingegnere, possidente di Verona, e don Bartolomeo Grazioli, arciprete di Revere, impiccati.

19 marzo 1853 — Frattini Pietro, scrivano d'avvocato, impiccato.

4 luglio 1855 — Pietro Fortunato Calvi, eroico difensore del Cadore nel 1848 e di Venezia nel 1849, impiccato.

Dal suo esiglio di Parigi, Daniele Manin, già glorioso dittatore di Venezia, invitava gli italiani tutti á concordia sotto la bandiera nazionale di Re Vittorio Emanuele pel riscatto e la unificazione d' Italia, e il fatidico suo appello preluse la unità e la indipendenza della Patria nostra.

Il nostro Re, Umberto I, degno successore del magnanimo suo Avo, e dell' immortale suo Padre, ci richiama tutti a concordia; l'esperienza del passato e il dovere del presente ci trovino tutti lealmente concordi al suo appello per il bene, la dignità e la fortuna d' Italia.

ALBERTO CAVALLETTO

Un articolo del conte Nigra

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del conte Nigra intitolato: *Ricordi diplomatici* (*1870*) che, sulla base di documenti autentici, espone la condotta del governo italiano prima e durante la guerra franco-germanica, constatando come la guerra fu dichiarata dalla Francia contro il vivo desiderio e le esortazioni del governo italiano, che tentò prima, in ogni modo, di impedire la guerra, e dopo le sconfitte degli eserciti francesi cercò, all' infuori del soccorso militare, di fare per la Francia tutto il possibile, proponendo più volte la mediazione delle potenze in favore della Francia e della integrità del suo territorio.

La morte del generale Ardoino

Telegrafano da Genova, 15:

A Diano Marina ieri è morto il generale Ardoino, nonagenario, antico patriota del ventuno e soldato delle battaglie nazionali.

---

110 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Questa era l' idea terribile, che sgomentò il giovane. Ma in quel corpo gracile, sofferente, debole, viveva un'anima forte, che osava ribellarsi al destino, che l'opprimeva.

Egli pensò nel segreto del suo povero cuore addolorato, che non era stato completamente il cielo con lui crudele, giacchè ancora gli dava una ragione di vivere. Sì, vivere, vivere per essa, alla quale forse avrebbe potuto avere di aiuto. Quello era uno scopo per la sua vita ben più nobile di quelle che lo fosse il piangere ed il lamentarsi.

Levossi risolutamente e senza nemmeno sapere quello che si farebbe salì la ripa e trovossi sulla viuzza in quel punto allora abbandonato dai tre, che ancora egli potè scorgere da lungi, come pure udirne il rumore dei passi. Non già le voci egli più ne udiva però, chè essi parlavano sommessi e con quella circospezione, che richiedeva la triste e malvagia opera a cui attendevano. Che avrebbe fatto Filandro? — Nemmeno esso il sapeva.

S'allontanò pertanto in direzione opposta a quella seguita dagli altri. Quando fu nel villaggio che colà appunto lo condusse la stradicciuola, si diresse ad una delle misere cappannuccie addossate le une alle altre. Con lieve sforzo levò una specie di punzone di legno che faceva l'ufficio di catenaccio. Aperta la porta entrò in una stanzaccia che tutto componeva il pianterreno dell'umile abitazione. In un canto c'era un cassone di legno pieno di terriccio che serviva di focolare, intorno a questo e sui muri lì presso stavano posti alla rinfusa diversi oggetti di cucina, quali pentole, casseruole, marmitte. In un altro canto stava un povero giaciglio, formato da un saccone di strame posato sul terreno. Tutto questo si vedeva illuminato dal fioco lume di una lampadina ad olio, accesa dinanzi ad una immagine di non so qual santo appesa alla parete. La fumosa fiamma della lampada aveva tutti guastati i lineamenti del dipinto tanto da renderlo addirittura irriconoscibile.

L' impalcatura e le pareti si erano tutte annerite dal fumo che non trovando agevole uscita, quando lì ardeva il fuoco, ristagnava nell'ambiente. Bene squallido e triste era l'aspetto di quella abitazione, che Filandro aveva scelto presso il superbo castello di colei, che tanto poteva sul suo cuore.

Una tavola rozza e due o tre sedie componevano tutto il mobiglio, mentre alcuni stracci e vesti disuse stavano appese ai muri anneriti completando l'assieme disordinato di quella stanza.

Filandro si diresse al lettuccio sul quale stava gettato un vestito da cavaliere, abbastanza decente, e che egli indossò. Prima sua cura poi fu di adattarsi al petto un leggiero giaco di maglia che trovò in un angolo della capanna. Fatto questo, cinse i fianchi con una cintura di cuoio, alla quale saldò una robusta spada ed un pugnale. Sul capo mise un cappello di cuoio, di quelli tanto usati a quei tempi fra le genti d'arme e per viaggio, poi, dato un mesto sguardo a quella stanza ed a quel lettuccio si diresse verso la porta. Qui giunto provò nuovamente il bisogno di rivolgersi indietro e di nuovo collo sguardo ricercò quel suo giaciglio, dove aveva passate tante notti insonni pensando a lei, dove aveva pianto e pregato cotanto. Ricordò le terribili ansie, i segreti dolori, i lunghi martirii della sua anima derelitta. Su quel letto, quante volte l'errante fantasia era avidamente corsa, agile e speranzosa, in traccia di un roseo avvenire, che il rude contatto della verità, distruggeva... Quante volte non aveva sognato presso di se Ada, quante volte delirando aveva baciato.... aveva sperato, creduto, e poi maledetto!... Folle! Lei intanto ignara di quel grande e celato affetto, d'un altro amore non viveva e per un altro, che era lui, il povero paria, abbandonato, diseredato.

Di quante lacrime, di quante querele, di quante parole ebbre di amore e di follia era stato consapevole quel guanciale su cui, dopo la opprimente ed angosciosa lotta del pensiero, s'addormiva la pallida testa del giovane trovatore. Ed ora egli andava lunge di là. E perchè? — Per lei, sempre per lei, della quale sapeva pazzia, desiare l'amore.

Sì, era per lei che s'allontanava da quella capanna, dove aveva passato tanti giorni dolorosi, tante notti insonni. Era Ada che lo faceva di lì allontanare, ed esso partiva. Partiva per quell' ingrata, che non s'era nemmeno accorta della tempesta, che nel cuore di lui aveva fatto nascere.

(*Continua*)

AMNISTIA

Crispi e Calenda hanno conferito riguardo all'amnistia da concedersi il 14 marzo ai condannati di Sicilia e Lunigiana.

Si crede deciso il totale condono di tutte le pene minori e la riduzione della pena per tutti i condannati. Sarà tolta la segregazione cellulare a quelli che ne sono colpiti. Si crede pure che sarà concesso un completo condono a tutte le contravvenzioni finora giudicate.

GIOLITTIANA

Il procuratore generale sarà favorevole alla competenza dell'alta Corte di giustizia pei reati imputati a Giolitti e commessi quando era ministro; alla competenza dei Tribunali ordinarii quelli quando non lo era più.

Nella memoria manoscritta che Giolitti presentò al giudice Finizia, dichiarerebbe che i documenti li ha avuti non da funzionari di pubblica sicurezza ma da altra fonte. Quanto alla ricevuta del Cantoni la avrebbe avuta dal ministro del tempo, che la ebbe da persona che non era un funzionario di pubblica sicurezza.

Il «Caffaro» querelato dal «Times»

Giunge a Genova notizia che il *Times* di Londra ha querelato il giornale il *Caffaro*, per un suo articolo pubblicato tempo fa, nel quale si rilevavano i rapporti sospetti che corrono fra il grande giornale londinese ed il governo italiano.

NELLA COLONIA ERITREA

Uno sciopero

Una corrispondenza da Massaua in data del 14 febbraio spiega, con molti dettagli, le condizioni delle 15 famiglie di coloni italiani, trapiantati a Godofelassi. Durante l'anno 1894 vi furono dei malumori, degli attriti fra i coloni e l'amministrazione, specialmente dopo la partenza dell'on. Franchetti.

Alcune famiglie volevano assolutamente scindere il contratto, e farsi trasportare in Europa.

Quindi il corrispondente prosegue:

« Durante i fatti gloriosi del gennaio scorso le famiglie stettero sufficientemente tranquille, ma appena rientrate le truppe nelle loro guarnigioni, si pronunciò un vero sciopero.

« Le cause apparenti sono sempre le stesse; la speranza del rimpatrio come fu fatto per gli aggregati, si è accentuata maggiormente, e qualche frase allusiva all'aspettazione di una risposta per decidersi, ha fatto nascere il sospetto che qualcuno abbia soffiato nel fuoco.

« Il fatto si è che quattro famiglie sui primi del corrente mese abbandonarono il lavoro dei campi, chiedendo ufficialmente di rimpatriare e che pochi giorni dopo altre due famiglie, senza abbandonare il lavoro, chiesero esse pure il rimpatrio.

« L'ufficio fece loro comprendere come la domanda non poteva essere accettata in forza del contratto e che avrebbero corso il rischio di vedere applicare ciò che era stabilito nel contratto stesso a loro svantaggio. Due famiglie si mostrarono un po' meno tenaci ed insistenti; ma i capi famiglia Berenghi ed Oldami, ed in specie il primo, si mostrarono assolutamente decisi a romperla con l'amministrazione.

« L'ufficio nulla trascurò per rimettere la calma e far sorgere la persuasione e la speranza che col raccolto di quest'anno molte cose si sarebbero accomodate, ed interessò padre Bonomi a recarsi nel villaggio a portare la parola della pace e del conforto ed a far concorrere l'influenza delle donne sui loro mariti; ma tutto riuscì vano. L'on. Franchetti, interpellato, rispose che si applicasse il contratto. Quindi, le dette famiglie saranno sfrattate.

« Qui si è convinti che da questo atto si ritrarranno buoni frutti, inquantochè il doloroso, ma indispensabile esempio dell'allontanamento dal villaggio delle due famiglie dei principali mestatori, le quali dovranno cercarsi tetto e pane, servirà a far rinsavire le altre, mentre sono convinto che se si fosse accordato il rimpatrio a queste quattro famiglie non sarebbe passato molto tempo che eguale provvedimento si sarebbe dovuto adottare per le altre.

« Non è mio compito, nè saprei discutere il contratto, ma ho la piena coscienza di assicurarvi che esso fu interpretato largamente, con vedute umanitarie, nell'interesse stesso della nuova istituzione e che motivi veri di lagnanza da parte delle famiglie non ve ne sono, e non ve ne furono, come lo prova il fatto che i coloni siciliani e veneti sono contenti della loro posizione che confrontano spesso con quella meno buona dei loro conterranei, emigrati in America, nella Tunisia ed in Ungheria ».

Quanto ha costato l'ultima campagna

Scrivono da Massaua:

« Sapete cosa sono costate le ultime operazioni della campagna di guerra, cominciata il 15 dicembre scorso e finita il 23 gennaio? In tutto essa non ha raggiunto il mezzo milione, e vi sono comprese le paghe a 1600 uomini della milizia mobile, soprassoldi, viveri, trasporti pensioni, sussidi, spese d'informazioni, perfino la spesa dei telegrammi che raggiungono 17 mila lire. Mi pare che qui le cose si facciano con economia!

Pare che il comando delle truppe dervisci, ai nostri confini, sia stato dato dal Califa al famoso Osman Digma, che prima comandava il corpo dei Mahadisti verso Berber e che diede agli inglesi tanto filo da torcere, come noi se ne diede fin qui da torcere al Califa. »

La ricostruzione dei 19 secoli del Cristianesimo

Si è gia lungamente discusso nella Stampa francese ed anche in quella degli altri paesi su che cosa sarà il *clou* dell'Esposizione universale che si terrà a Parigi nel 1900.

Perchè ormai è indispensabile che ogni Esposizione abbia il suo *clou*, ossia una qualche attrattiva strana, straordinaria e sopratutto grandiosa, tale insomma da colpire gli occhi e la mente di tutti i visitatori.

E non è neanche necessario che questo *clou* sia bello.

La torre Eiffel, in effetto — il *clou* del 1889 — era una costruzione strana e grandiosa quanto si voleva, babilonesca forse, ma bella certamente no. Ora quale sarà il gran *clou* del 1900?

Se ne sono messi innanzi già parecchi, ma nulla si è potuto sinora concretare.

Basti, per tacere di tutti gli altri, accennare a quello della luna resa visibile ad un solo metro di distanza a mezzo di un colossale telescopio appositamente costrutto, e quell'altro di un vulcano artificiale in piena Esposizione. Ma l'uno e l'altro, come tutti i precedenti, pare siano scartati per insuperabili difficoltà tecniche di attuazione.

—

I giornali francesi ci portano notizia di un altro *clou* che, attuato, riuscirebbe veramente un'opera seria, grandiosa, e tale da interessare i visitatori di tutto il mondo che certamente accorreranno, fra cinque anni, a visitare la Mostra parigina. Questo *clou* straordinario consisterebbe nella riproduzione di questi diciannove secoli di vita che conta il Cristianesimo.

Sarebbe tutta una vasta sezione internazionale del Cristianesimo, ricostrutto obbiettivamente, colla più rigorosa fedeltà storico-archeologica, che sorgerebbe accanto alla Mostra del 1900, la quale chiuderà il secolo che corre segnando il trionfo delle arti e del lavoro.

L'idea fu modestamente messa innanzi, tempo fa, da due oscuri cittadini francesi, un sacerdote, certo don Crestey, vicario a Gentilly, e certo Delaigne, che — salvo errore — è un maestro elementare.

Essi si recarono la scorsa settimana appositamente a Roma per sottomettere il loro progetto all'approvazione di papa Leone XIII, il quale, come l'arcivescovo di Parigi, se ne mostrò subito entusiasmato.

E, come apparirà facilmente, l'approvazione ed il concorso del Vaticano sono più che indispensabili, a quella fonte sopratutto potendosi ricorrere per i soggetti di una completa e fedele riproduzione

Ora si starebbe formando un Comitato, alla cui testa si troverebbe il cardinale francese Langenieux, affine di propugnare l'accettazione del progetto del nuovo *clou* da parte del Comitato generale della Mostra.

E se dobbiamo prestar fede ad un giornale parigino, che ne è caldissimo fautore, questo Comitato, officiosamente interpellato, avrebbe già, se non altro, dichiarato che prenderebbe la cosa in considerazione, sottoponendola all'apposito Sotto-Comitato per gli studi opportuni.

—

Per poco che la mente nostra si soffermi a riflettere su di una tale proposta, non può a meno di subire il fascino della sua grandiosità. Il tempio di Gerusalemme, la via panoramica del Cristo dalla capanna di Betlemme al Calvario, e l'ambiente di Roma pagana fra cui scaturiva il Cristianesimo, e i cavalieri romani, i senatori, le vestali e Nerone feroce e le sue arene, in cui le belve squarciavano i primi cristiani...

Poi le catacombe, i martirii, le missioni diramate per tutto il mondo, poi Costantinopoli, le crociate ed il trionfo definitivo del Cristianesimo.

Ed in mezzo a ciò il Vaticano, San Pietro colle principali basiliche del mondo, un Concilio, un'elezione pontificale; e, come intermezzi musicali, l'audizione e la risurrezione di tutte le grandi opere di musica sacra...

Tutta quanta, insomma, la cristianità viva e passata, colle sue ricchezze, col suo misticismo, colle sue tradizioni e colle sue cerimonie, ricostrutta e rappresentata sotto gli occhi del visitatore.

Si aggiungano i mezzi finanziariamente potenti di cui disporrà certamente il Comitato ordinatore della Mostra futura di Parigi, eppoi si pensi se tutto ciò potrà non riuscire interessante come curiosità nuova e grandiosa, indipendentemente dalla religione e dalla idea che può avere il visitatore

Pei credenti questa ricostruzione sarà come un'apoteosi religiosa del secolo che muore, messa a riscontro del soffio d'ateismo con cui si chiuse il secolo scorso.

Per quelli che non hanno una fede religiosa nel cuore i *Diciannove secoli del Cristianesimo* riusciranno una geniale e grande manifestazione dell'opera umana ed offriranno loro campo sconfinato di studio e di osservazioni su quello che fu realmente la più grande rivoluzione del mondo. PEPLOS

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Banca Mutua Popolare

Scrivono in data del 4:

In questi giorni dall'Assemblea generale dei soci venne approvato il bilancio di questa Banca Mutua Popolare Cooperativa. Le risultanze di tale bilancio, mercè l'opera saggia e previdente dei preposti a questo Istituto, sono più che soddisfacenti, il che attesta un continuo e progrediente sviluppo dell'Istituto stesso.

Il Consiglio direttivo quest'anno con giusto ed assennato criterio eliminò dalla parte attiva gli effetti in sofferenza, ritenuti inesigibili, e fece il computo di molti altri realizzabili in parte, riducendo al concetto di valore reale le somme tutte del portafoglio.

Abbiamo letto la relazione circonstanziata dei sindaci che constata la perfetta regolarità nell'amministrazione dovuta in ispecial modo all'attività intelligente ed energica del nuovo direttore che, coll'aiuto del zelante Consiglio, seppe infondere una vita più rigogliosa a questa nostra Banca.

Furono rieletti a presidente il signor Peloso-Gaspari Diodato — a consiglieri i signori Zorze dott. Vittorio, Pittoni Francesco e Monis G. B. — a sindaci i signori Asquini G. B., Bosisio dott. Antonio e il sig. Carli Francesco.

DA PORDENONE

Enormità

Scrivono:

Persiste l'odio accanito contro i giovani platani disposti lungo la strada provinciale al ponte sul Meduna. Come non bastasse il danno recato nella primavera scorsa, altro enorme guasto vi venne inferto ultimamente mediante schiantamento di rami per dar libero corso a fili elettrici della ditta Amman.

Gli alberi sono di proprietà comunale e furono piantati lungo quella strada per concessione riportata dalla provincia prima ancora della disposizione dei fili suddetti.

DA TARCENTO

Per far la quaresima

A Ciseriis, giorni sono, certi C. G. e C. V., da una cesta lasciata momentaneamente sulla pubblica via rubarono 50 sardelloni a danno di Pinosa Giuseppe e Pinosa Antonio.

DA MOGGIO

Ubbriachi che disturbano in chiesa

Furono denunciati cinque individui perchè, in istato di ubbriacchezza disturbarono con canti e schiamazzi le funzioni religiose mattutine nella chiesa di Resia, essendo stato loro vietata l'entrata nel coro della chiesa stessa.

DA MAIANO

Bambino che appicca incendio nella casa del padre

Giorni sono, verso le 8, il bambino d'Agosto Domenico d'anni 4 per trastullo appiccò il fuoco al fenile del proprio padre d'Agosto Ciro; e le fiamme malgrado il pronto intervento di molti vicinanti distrussero l'intiero fabbricato recando un danno assicurato di L. 1424.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il conte Giovanni Strassoldo

è morto l'altro ieri a Ioanniz, in età di 54 anni.

Il Conte Strassoldo era una delle più simpatiche figure dal Friuli Orientale.

Fu persona di modi gentili, colto, patriota e devoto alla nazionalità del paese.

Una illustre esistenza presso ad estinguersi

Il nobile patriarca di Giassicco, Conte Francesco de Manzano, l'annalista friulano venerato ed illustre, è ammalato molto gravemente. La crudezza eccezionale della stagione gli è stata fatale; si reumatizzò fortemente, e per peggio un forte catarro di stomaco gli generò tale inappetenza da non poter prendere cibo. Da ciò una estrema prostrazione di forze che accresce il pericolo. I medici pure temono, e solo la naturale ed eccezionale vigoria, potrebbe farlo uscire vittorioso nella lotta colla gravissima infermità; ma i suoi 94 anni compiti all'8 di gennaio a. c. giustificano tutti i timori dell'amorosa famiglia che trepidante lo circonda.

Noi uniamo ai loro i nostri voti perchè sia ancora conservato l'Annalista illustre al nostro Friuli, di cui è una gloria, e che ne va giustamente superbo.

P.S. Sullo stato dell'illustre infermo si ha da Cormons (Giassicco) 5, ore 10 e 30 ant.

« Forze vanno diminuendo sensibilmente, alimentazione minima, lascia prevedere catastrofe imminente. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Marzo 6. Ore 8 Termometro —0.4

Minima aperto notte —2.2 Barometro 742.

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord Est Pressione stazionaria

IERI: coperto

Temperatura: Massima +1.2 Minima —1.8

Media +0.38 Neve caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.41	Leva ore	11.53
Passa al meridiano	12.18 27	Tramonta	3.50
Tramonta	18.	Età giorni	10.—

La condizione delle classi agricole nella nostra Pronvincia

Il « bollettino delle notizie agrarie » così riassume le condizioni economiche ed igieniche alla fine del 1894 nella provincia di Udine:

« Quanto al Veneto la statistica si occupa specialmente della *provincia di Udine* nella quale le condizioni economiche delle classi agricole furono relativamente buone, e ciò è avvenuto, mercè specialmente la mitezza dei generi di prima necessità.

« Le mercedi giornaliere corrisposte furono di L. 1 per i maschi, con vitto e di cent. 60 per le donne, pure con vitto. Senza vitto, i maschi ebbero lire 1.25 e le femmine 90 cent. Le condizioni igieniche in questa provincia lasciarono alquanto a desiderare, essendovi stati molti casi di scarlattina, tifo addominale e difterite ».

Eclisse lunare

Nella notte dal 10 all'11 del corr. marzo avremo una bellissima eclissi di luna, che sarà dal principio alla fine visibile nella nostra città.

La prima impressione sul disco lunare si produrrà alle due del mattino (un'ora poco propizia con questi freschi, ma dopo tutto gli *amateurs* del genere non possono pretendere di vedere la luna... di giorno).

Alle tre la luna sarà coperta da una debole tinta rossastra dovuta alla luce del sole, rinfranta nel cono d'ombra del nostro globo dall'atmosfera da cui è attorniata.

Il fenomeno durerà fino alle 3 e 1|2. Allora la luna comincierà ad uscire dall'ombra e alle 4.30 l'eclisse sarà finita.

Società ciclistica « Friuli »

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea della Società Ciclistica « Friuli ».

Il Presidente commemorò con delicate parole l'Ill. Prefetto Comm. Gamba.

Si svolse l'ordine del giorno, parte del quale ebbe il seguente risultato:

a Presidente venne eletto l'avv. Umberto Caratti.

A Consiglieri: avv. Mario Bertacioli, dott. Ugo Chiaruttini, G. B. De Pauli, Valentino Ferrari, dott. G. Guidetti, G. Morelli de Rossi, Tullio Trevisan, A. Verza.

A Revisori i sigg. R. Burghart, A. De Pauli.

Processo Galati

Ieri la sig. vedova Pitacco s'è costituita parte civile nel processo contro l'avv. Galati, riservandosi di nominare il proprio avvocato.

Rispetto alla sventura

Ho letta stamane una corrispondenza al *Secolo* riguardante l'avv. Pietro Zanussi che mi produsse un vivo senso di disgusto. Quando l'odio di parte non s'arresta neppure di fronte alla sventura, quando si vuol colpire chi è in carcere in attesa di giudizio e non può difendersi, quando la vendetta copre con l'insulto il nome d'una famiglia che piange, allora io ho il diritto di dire che tutto questo è indecoroso ed ignobile. Il *Secolo* di ieri dice press'a poco così: « Elettori siete vendicati! il rappresentante del partito moderato ad Aviano è in prigione per truffa, quel rappresentante che vi fece cancellare dalle liste elettorali: ecco i paladini falsari di Crispi! »

Eh! via; anche nella febbre delle discussioni politiche la pietà *deve* trovare il suo posto e la serenità del giudizio deve vivere sempre. Con le mie deboli forze avversario deciso dell'avv. Zanussi come uomo politico e avversario di tutto il suo partito, non so tuttavia trattenermi dallo staccarmi dai miei amici di fede, stigmatizzando il loro contegno, quando li vedo accrescere una sventura, ed estendere a tutto un partito la colpa (se colpa ci sarà) di un uomo. Nè con ciò intendo di far la difesa dell'avv. Zanussi, anzi se i giudici trovassero in lui un delinquente, m'auguro che il codice venga severamente applicato come lo è sempre quando si tratta p. e. di piccoli furti spinti dalla miseria e dalla fame. Ma, io chiedo un po' d'umanità: aspettiamo che la giustizia compia il suo mandato, non s'insulti chi non può difendersi, aspettiamo che il magistrato ci dica se e quanto l'avv. Zanussi sia colpevole, e se forse il delitto non sia per lui se non l'effetto dei continui disastri economici che rovinano la patria nostra causa l'immoralità, che sale molto in alto, ed una pazza politica spendereccia. Perchè ricordo la stima completa che l'avv. Zanussi godeva da tutti, ricordo in lui il figlio, il marito, il padre affettuosissimo, l'amico caro e gentile e mi sembra proprio un triste sogno che sia d'un tratto divenuto un volgare delinquente.

Però le vecchie simpatie personali potrebbero tradire la fredda ragione ed il diritto, ed è per questo che prima di gettare nel fango il nome del giovane e brillante avvocato di Pordenone, il dovere c'insegna e la moralità lo impone, d'attendere il giudizio dei magistrati. Se esso, ripeto, sarà a lui sfavorevole, tutti gli amici, d'un tempo potranno dire che la colpa ed il delitto sanno molto bene nascondersi sotto il velo dell'onestà e della gentilezza. E poi l'avv. Zanussi ha un padre, una moglie, dei figli innocenti, in rispetto ad essi almeno la volgare passione politica s'arresti, e s'arresti l'ira del corrispondente del *Secolo* perchè (è bene ricordarlo) ogni partito ha quanto mai i suoi delinquenti e la virtù non è monopolio di nessuno; ma *dovrebbe* essere (pio desiderio) dovere per tutti.

Accetti l'ignoto corrispondente del *Secolo* queste franche parole d'un collega di fede che non si perita di pensarla diversamente dai suoi amici quando li vuole ingiusti o violenti, e che ha preso, dopo tanto tempo, la penna in mano, posandola subito, per difendere la moralità e la convenienza.

Udine, 5 marzo 1895

AVV. ERASMO FRANCESCHINIS

Facilitazioni ferroviarie agli artisti per l'esposizione di Venezia.

Le strade ferrate italiane, avuto riguardo alla straordinaria importanza che assumerà la prossima mostra internazionale d'arte della città di Venezia, e alle grandi feste che si daranno in quell'occasione, accordarono, oltre alle consuete, alcune speciali e ragguardevoli facilitazioni di viaggio.

Ne annunziamo intanto due.

Le riduzioni stabilite per gli espositori, le quali variano (a misura delle percorrenze) dal 30 al 50 per cento sul prezzo dei biglietti di Iª IIª e IIIª classe, saranno estese a tutti indistintamente gli artisti, purchè inscritti nei ruoli delle R. Accademie e purchè ne rivolgano, a tempo, domanda al Comitato, il quale penserà a provvederli del documento prescritto.

I biglietti di andata-ritorno per Venezia che verranno distribuiti durante l'apertura della mostra da circa 300 stazioni italiane, avranno una validità variabile dai 5 ai 15 giorni, secondo le distanze.

Oltre ai due tagliandi per l'andata e pel ritorno, questi biglietti recheranno un terzo tagliando per l'ingresso all'Esposizione.

Quanto prima si comunicheranno al pubblico più precisi ragguagli.

Ai funerali del compianto Prefetto Comm. Gamba

intervenne pure l'Ill.mo Monsignor dott. Domenico Isola Vicario generale col suo cancelliere Don Filippo Mander.

Erano anche rappresentati dal cav. Biasutti i signori Lacchin consigliere provinciale e Gortani sindaco di Zuglio.

—

Siamo pregati di pubblicare il discorso che l'on. Gregorio Valle, deputato della Carnia, doveva pronunciare domenica ai funebri del compianto comm. Gamba.

—

« A nome delle popolazioni della Carnia e del Canale del Ferro che tanto amasti e che tu, ottimo amico, ricordavi fra gli spasimi atroci dell'agonia chiedendo di me che le rappresento, mando l'estremo saluto.

« Tu ci abbandonasti, ma di te che nei lunghi anni vissuti in mezzo a noi lasciasti larga eredità di affetti ed l'esempio di probo cittadino, tramanderemo cara memoria ai nostri figli, loro ricordando l'integerrimo tutore dei nostri diritti e dei nostri comuni interessi; ricordando la franca lealtà ed onesta tua, la sincerità affettuosa della tua amicizia.

« In quest'ora mesta non siamo noi soli pochi riuniti intorno a te, o buon amico, che ti ricordiamo; ma sui monti, nelle valli e nella vasta pianura del Friuli, da per tutto, si evoca la tua cara memoria, ed i cuori di tutti condividono con la tua desolata famiglia lo straziante dolore della tua dipartita, ed a' tuoi cari mandano parola di conforto e di speranza.

« Riposa in pace, anima buona; ti accompagni l'amore di tutti e la gratitudine di molti; ti sia lieve la terra che sta per coprirti.

« E te o terra rivestano d'un subito i fiori che simboleggiano le virtù di amministratore, di padre e di cittadino, e facciano degna corona alla mistica croce.

« Croce! o simbolo della nostra vita di quaggiù, proteggi la fossa che le spoglie mortali rinserra e suscita la magica parola, conforto speranza dei buoni ed onesti:

Resurrecturo

Il processo Driussi in appello avrà luogo il giorno 5 aprile p. v. presso la Corte di Venezia.

MANCATO OMICIDIO

Un tale, dicesi, per vecchi rancori, in un'osteria della Provincia tentò di avvelenare col vino il proprio avversario.

Non facciamo nè nomi di persone, nè di località perchè prima vogliamo appurare i fatti.

Attenti ai biglietti falsi

In questi giorni furono sequestrati non pochi biglietti falsi dei seguenti numeri e serie:

Da lire dieci — Serie 522 n. 252,360 — Serie 232, n. 006,227 — Serie 416 n. 05,276 — Serie 332, n. 92,314 — Serie 721, n. 061,902. Da lire cinque — Serie 416, n. 009,257. Da lire due — Serie 001, n. 63,366. Da lire una — Serie 063, n. 172,083. Biglietti della Banca Nazionale da cinquanta lire bene imitati, riconoscibili soltanto pei fregi assai ordinari, e distinti colla serie 0.78 n. 1920.

Ai velocipedisti

Con piacere apprendiamo che per la nuova stagione il negozio di biciclette di Via Cavour, dell'amico Valentino Ferrari, sarà ben fornito, 50 biciclette sono per giungere. Ci si dice pure che questi aprirà una filiale in città per l'esclusivo noleggio, una trentina di macchine saranno destinate per questo uso, detto locale servirà pure per qualsiasi riparazione.

Auguriamo al simpatico amico gran numero di affari. R. P.

Ricerca

Giovane, d'anni 24, attivo, che dispone capitale L. 6000 desidera unirsi come socio a persona seria in commercio od avente industria e prestare l'opera sua in qualità di agente. Indifferente sia in città, che in provincia.

Per cacordi scrivere subito ad Ernesto Schiava ferma in posta — Udine.

Si ricerca un giovine,

che abbia pratica nell'attendere alla sorveglianza ed alla disciplina di un collegio.

Rivolgersi per indicazioni alla Redazione del nostro giornale.

Atto generoso

Gli eredi Giacomelli hanno affittato il loro palco al Teatro Sociale per la prossima stagione d'opera per L. 160, metà delle quali le hanno destinate per minestre ai poveri.

Sia lode ai Signori Giacomelli per l'atto generoso e benefico.

Non emigrate in Brasile

L'incaricato d'affari al Rio Janeiro ha telegrafato al nostro Ministro dell'Interno per avvertirlo che è necessario impedire l'emigrazione verso Rio Grande del Sud e ciò perchè — chi volesse recarsi colà si esporrebbe ad un inevitabile disastro.

Avviso adunque per chi vuole emigrare al Brasile.

Concerti

Alla trattoria ai *Velocipedisti* la sera si può passare un bellissimo quarto d'ora mercè l'intraprendenza dei Sig.i Scoccimaro, i quali hanno offerto al numeroso pubblico un concerto vocale ed istrumentale ottimo. La Sig.na Elisa Bianchi, bella e gentile, ed il Sig. Cesare Angioletti, artista egregio e provetto, si fanno sempre applaudire per le loro brillanti romanze, per i duetti allegri ed ottimamente intuonati.

Ad Udine, dunque, in cui le lunghe serate sono... tanto lunghe, merita che il pubblico accorra alla trattoria ai *Velocipedisti* per ingannare il tempo divertendosi ed assorbendo eccellenti bevande. M.

Sequestro di oggetti preziosi per 150.000 lire

In seguito a telegramma pervenuto da Venezia, e d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu nel pomeriggio di ieri fatta una perquisizione in casa di certo Venzo Antonio, abitante in via del sale, ed ivi furono sequestrati tanti oggetti d'oro e 315 biglietti di Monte per il complessivo valore di 15,000 lire.

Il Venzo non si è potuto trovare.

La perquisizione di questi oggetti sembra abbia relazione colla scomparsa di molti preziosi avvenuta giorni fa a Venezia.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1895

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 623	per	L. 2408.80
» 6 a 8	» 138		» 933.—
» 9 a 12	» 30		» 315.—
» 13 a 15	» 10		» 147.—
» 16 a 20	» 4		» 75.—
» 20 a 30	» —		» 30.—
» 30 a 40	» —		» —.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 806		L. 3908.80
In razioni alim.	» 32		» 161.40
Totale	N. 838		L. 4070.20
Somma precedente			» 4096.15
In complesso			L. 8166.35

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 4 L. 60 mese prec. L. 135
Derelitte » 5 » 75 febbraio » 135

Totale L. 270

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 73.—
Zamparo Giovanni per minestre ad alunni poveri delle scuole elementari	» 20.—
N. N. per minestre simile	» 10.—
Redazione del *Giornale di Udine* 2° versam. simile	» 98.—
Collegio Paterno per minestre simile	» 54.60
N. N. per speciale distrib.	» 100.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Totale	L. 367.60
Nel mese precedente	» 4008.20
In complesso	L. 4375.80

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Oggi, alle ore 18, dopo breve malattia, cristianamente morì il

Dott. VALENTINO SABBADINI

d'anni 81

La vedova Caterina Mero, i figli avv. Giuseppe, Regina e dott. Francesco, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 marzo 1895.

—

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 7 marzo corr., alle ore 10, partendo dalla casa in Via Savorgnana N. 21.

—

Un altro lutto, un altro dolore per la cittadinanza nostra.

Il Dott. VALENTINO SABBADINI

dopo malattia breve ma altrettanto inesorabile, moriva iersera alle ore 6, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Uomo intelligente, onesto, amantissimo da tutti, il *dott. Sabbadini* che coprì per molti anni e con onore pubblici uffici, ebbe incarichi delicati che seppe compiere fino ad ora con amor vero e con tutte le cure possibili!

La sua dipartita lascia accasciati coloro che ebbero ad avvicinarlo, a conoscerlo e ad apprezzarne le rare doti della mente e del cuore.

Alla desolatissima famiglia, ed ai parenti tutti del dott. *Valentino Sabbadini* mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Come annunciamo in cronaca provinciale, l'altro ieri è morto a Ioanniz il

co. Giov. Strassoldo-Soffumbergo

egregio gentiluomo e patriota, che in tutta la provincia naturale del Friuli di qua e di là del Judri, contava numerosi amici.

Alla desolata famiglia e ai suoi parenti di Udine presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione

In Alto

Ecco il sommario del n. 2 anno VI. Itinerario Tarcento - Forcella Musi-Gemona, L. D'Agostini — Alcuni documenti riguardanti i terremoti, A. Tellini — Colonie alpine friulane, dott. G. Pitotti — La serie cretacea nel Friuli occidentale, C. Fütterer e O. Marinelli — Catalogo di coleotteri friulani, A. Lazzarini — Varietà — Parte ufficiale — Salite di monti nostri — Società consorelle — Guide, Ricoveri e Sentieri — Personalia — Bibliografia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Abbiamo promesso che avremmo oggi parlato dei singoli artisti che si produrranno negli *Ugonotti* e nella *Traviata*.

Per quel sentimento di cavalleria che sempre ci ha guidati, cominciamo dal sesso gentile.

La signorina *Maria Pizzagalli*, è un soprano drammatico di primoordine; basterà accennare ch'essa, oltre d'aver calcato le scene dei principali teatri italiani, fu prescelta dal *divo* Tamagno per cantare la « Forza del Destino » nell'ultima grande stagione di Fano.

La signora *Anita Occhiolini - Rizzini* può a buon dritto annoverarsi fra i più distinti soprani leggeri del giorno. La sua carriera artistica è veramente splendida; e sappiamo, per nostre particolari informazioni, che fu felicissima interprete di « Loreley » e « Profeta » al Carlo Felice di Genova, del « Rigoletto » a Piacenza e della « Traviata » all'Alhambra di Milano, dove ultimamente ebbe un successo colossale.

Della signorina *Rosina Garavaglia*, mezzo soprano, sappiamo ch'essa, benchè sia in arte da poco tempo, ha dato ovunque ottime prove di sè; anzi nel testè decorso carnevale fu acclamatissima *Preziosilla* al Fraschini di Pavia.

Il tenore *Pietro Ferrari d'Alberedo*, in non ancora due anni di carriera, ha fatto delle splendide *volate*, per usare il termine sportivo più alla moda. Giovanissimo, egli conta già una dozzina di entusiastici battesimi; la stagione al Fraschini di Pavia fu per lui un legittimo trionfo, quale instancabile interprete di «Manon», dei «Promessi Sposi» e della « Forza del Destino. »

Il baritono *Pietro Giacomello*, dal suo debutto nel « Ruy Blas » al Manzoni di Milano (cinque anni or sono) fino ad ora col « Rigoletto » e il « Lohengrin » a Cremona, ha saputo accaparrarsi sempre il favore d'ogni pubblico.

Dei due bassi, il *cav. Francesco Vecchioni* è un'antica conoscenza del pubblico udinese, avendo egli qui cantato una quindicina d'anni fa nel « Mosè » all'inizio della sua carriera, avveratasi in seguito così brillante come gliel'avevano fin d'allora preconizzata. Non v'è, infatti, teatro importantissimo d'Italia o dell'estero che il cav. Vecchioni non abbia trionfalmente percorso; unanimemente è giudicato artista di primissimo ordine.

Il basso *Adolfo Resplendino*, è un giovane che conta sei anni di onorata carriera artistica, e possiede un bel repertorio d'opere. La parte di *Saint-Bris*, che gli è qui affidata, sappiamo ch'egli l'ha già interpretata con plauso in America, al Municipale di Odessa, a Como, a Casalmonferrato, e nel passato carnovale al teatro Coccia di Novara.

In quanto al maestro *cav. Antonino Palminteri*, diremo che è da lungo tempo concertatore apprezzato di primarie stagioni; a Pietroburgo, per esempio, fu lo stesso celebre Masini che lo prescelse.

Dati simili artisti, dobbiamo sperare di avere un'interpretazione perfetta degli *Ugonotti*, di questa opera colassale che sabato sera avremo il piacere di udire.

Telegrammi

Le insurrezioni di Cuba

Florida, 5. Secondo le notizie dall'isola di Cuba, il generale Lachambre, comandante le truppe del Governo è morto in seguito a ferita riportata nel recente conflitto presso Guantanamo.

Un carico pericoloso

Barcellona, 5. Proveniente da Avilés e Cartagena, giunse in questo porto il vapore *Leonardo*; ma quando si seppe che era carico di 200 quintali di dinamite e di 150 quintali di polvere, l'autorità diede ordine perchè fosse inviato fuori del porto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 marzo 1895

	5 marzo	6 marz.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92 80	92.80
» fine mese id	93.15	93.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92.75	92 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	306.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	486.—	486.—
» » » 4 1/2	489.—	489 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa risp. Milano 5 %	509.—	508.50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Italia	838.—	837.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	662.—	662.—
» » Mediterranee	511.—	511.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.25	105.25
Germania »	130 —	130 —
Londra	26.61	26.60
Austria - Banconote	2.14.75	214.75
Corone in oro	1.07 —	107.—
Napoleoni	21.—	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.85	88.17
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza ferma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che **mancano ai** loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — **Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione** delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Via Aquileja, 52 — **G. GREMESE** — Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzieri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può **mangiare senza morire**. Non **muoiono** che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia, non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Ch. 8, 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto
" dorato " 1.80 " "
Soprafino " " 1.60 " "

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2).

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netti verso assegno di L. 10.-9.25-8.50. rispettivamente. In barilotti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva **Ristoratrice dei capelli e della barba** preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

VANTAGGIOSA OCCASIONE

50 mila metri stoffe da uomo da liquidarsi **50**

PREZZI FISSI

Straordinario assortimento

5 mila disegni 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del

50 per cento

Questo Emporio di merce trovasi al Negozio **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo Via Paolo Canciani e Poscolle di fronte alla Farmacia Comelli.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.